

Concilium Lateranense IV

Convegno internazionale per celebrare l'ottavo centenario del Quarto Concilio Lateranense del 1215

Roma, 25-29 Novembre 2015

COMITATO: Peter Clarke, (Southampton) *presidente*; Danica Summerlin (München) *segretario*;
Brenda Bolton (Londra); Barbara Bombi (Kent); Maureen Boulton (Notre Dame);
Christoph Egger (Vienna); Damian Smith (Saint Louis); Lila Yawn (Roma)

Il lunedì 30 novembre 1215, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, Innocenzo III portò la prima assemblea dell'intera Chiesa dopo il Concilio di Calcedonia (451) a un finale entusiasmante: egli invitò tutti i delegati a unirsi nella fede ed emanò l'enciclica *Ad liberandam*, con la quale chiamò i fedeli alla crociata per liberare la Terrasanta. A questo concilio, che era il quarto della serie lateranense ma il dodicesimo concilio ecumenico della Chiesa secondo la tradizione occidentale, parteciparono i cinque patriarchi o loro rappresentanti, insieme con più di mille vescovi, abati e altri dignitari, tanto ecclesiastici quanto laici. In ciascuna delle tre sessioni plenarie, che si tennero rispettivamente l'11, il 20 e il 30 novembre, papa Innocenzo tenne un sermone di grande impatto, mentre, dietro le quinte, i delegati dibattevano su problemi di primaria importanza: per esempio chi fosse il più degno a guidare l'Impero e come si potesse fermare l'eresia albigese.

I resoconti dei testimoni rivelano che la consacrazione di S. Maria in Trastevere e le celebrazioni per l'anniversario della dedizione della Basilica Vaticana presiedute da Innocenzo III, non servirono solo a magnificare la storia, la maestà e il rituale della Chiesa, bensì anche a offrire gradite pause tra le intense discussioni che si tenevano nel palazzo Lateranense. I padri conciliari promulgarono settanta decreti sui temi più vari, dall'eresia alle relazioni tra cristiani ed ebrei, alla cura pastorale e alla teologia trinitaria, fino al governo della Chiesa. I monaci e i chierici secolari andavano riformati e i vescovi diocesani istruiti per attuare le decisioni conciliari, di vasta portata, in tutta la cristianità.

Dopo ottocento anni, il IV Concilio Lateranense ancora si impone come l'evento culminante del papato medievale. Le decisioni in materia politica ed ecclesiastica che vi furono prese persistettero fino al Concilio di Trento, mentre la storiografia contemporanea ritiene che esso abbia rappresentato la più rilevante riunione convocata dai pontefici durante l'intero tardo medioevo. Nel novembre 2015, avremo la straordinaria opportunità di rivalutare il ruolo di questo concilio nella riforma della Chiesa universale. Con un approccio interdisciplinare, intendiamo investigare come le sue risoluzioni influenzarono la vita intellettuale, culturale, sociale e religiosa del mondo medievale. Saranno in particolare apprezzate relazioni individuali afferenti a discipline quali storia dell'arte, teologia, diritto canonico, storia delle crociate, letteratura, nonché relazioni proposte da studiosi dei rapporti tra ebrei e cristiani, che confidiamo potranno estendere le interpretazioni correnti sul concilio, sulla rilevanza che ebbe nei tempi successivi alla sua celebrazione e sul suo impatto nel lungo periodo. In alternativa alle relazioni individuali, saranno anche benvenute le proposte di sessioni incentrate su un tema comune e composte da tre relazioni.

Le relazioni potranno essere tenute in inglese, francese, tedesco, italiano o spagnolo e non dovranno superare i 30 minuti di durata. Gli abstract, di non più di 200 parole e contenenti tutti i contatti necessari, potranno essere inviati entro il 30° novembre 2014.



Matthew Paris, *The Fourth Lateran Council*, Cambridge, Corpus Christi College, Ms 16, fol. 43v
by permission of The Master and Fellows.

Per presentare le proposte di relazioni singole
o di sessioni tematiche, e per ogni
ulteriore informazione, vi
invitiamo a visitare
il sito :

LateranIV.com